Azione straordinaria di rimboschimenti carsici in Istria

La Provincia d'Istria colpita nell'estate decorsa da una eccezionale e perdurante siccità, perdette quasi il totale raccolto, il quale già da per sè è magro e insufficiente ai bisogni anche nelle annate normali.

Un terribile inverno con la fame alle porte di ogni casolare si presentava nella travagliata provincia, se il Governo Nazionale, previdente e largo in simili occasioni, non fosse venuto in soccorso erogando la somma di ben 20 milioni di lire da impiegarsi in lavori pubblici a lenimento dei danni prodotti.

Strade, scuole, condotte d'acqua, bonifiche dovevansi subito iniziare. E per intervento delle autorità politiche ed amministrative venne destinata la somma di un milione e mezzo di lire per rimboschimenti straordinari, importo da detrarsi dai 20 milioni concessi.

E invero i rimboschimenti, e specie le colture giovani, in Istria hanno sofferto in maniera straordinaria in conseguenza della siccità e degli incendi, dovuti nella maggior parte dei casi a questa. Dei 4500 ettari di pinete, 60 sono stati distrutti completamente dagli incendi, 306 per opera diretta della siccità e 109 per cause indirette, ma pure sempre derivanti dal secco, quindi in totale 475 ettari, cioè il 10 % delle pinete sono miseramente perite. E sono queste che in prima linea si dovevano ripristinare, ma volendolo fare con i fondi ordinari del Consorzio rimboschimenti istriani, si sarebbero impiegati 5 anni tralasciando necessariamente di eseguire nemmeno un metro quadrato di nuovi impianti.

Ma con il programma di azione straordinaria, non soltanto l'Istria ricupererà la consistenza boschiva perduta, ma aumenterà considerevolmente l'esistente, senza contare poi che finanche i più dispersi casolari usufruiranno del beneficio pecuniario impiegando uomini, donne e ragazzi nei lavori.

Il programma dei lavori da effettuarsi dovette per forza di cose essere elaborato con riflesso ai Comuni più colpiti, e con riguardo ai lavori pubblici previsti per ogni Comune, nonchè,

principalmente, in considerazione della disponibilità di piantine nei vivai della regione Giulia, ed infine tenendo conto delle condizioni oro e geografiche della Provincia per quanto concerne stagione e specie degli impianti.

Tale programma esecutivo elaborato dal Comando Coorte Milizia Forestale di Trieste ed approvato dal superiore Comando Generale, prevede due tempi e due fasi di lavoro. — Tempi: *a)* Metà lavoro nella stagione autunno-primavera del 1927-1928; *b)* l' altra metà nella stessa stagione del 1928-1929; — Fasi: *a)* ricostituzione di tutte le pinete comunque danneggiate; *b)* impianto di nuovi boschi. E si fu costretti a disporre così, poichè si era impreparati all' azione imprevista.

Nel primo tempo saranno messe a dimora oltre 4 milioni di piantine, nel secondo altri 5 milioni. Gli anni 1928/1929-1929/1930 e 1930/1931 sono riservati ai risarcimenti degli impianti eseguiti nei due tempi.

Con l' importo di un milione e mezzo di lire saranno ripristinati 475 ettari di colture (pinete) esistenti e costituiti 477 ettari di nuove con 13000 m. l. di chiudende.

I lavori vennero iniziati nella parte bassa dell' Istria il giorno 14 novembre decorso per essere sospesi a cagione dei geli il 20 dicembre. Ripresi poi il 9 gennaio 1928, sono ora in pieno sviluppo. Lavorano in media 900 operai, metà uomini, metà donne in 10 Comuni alla volta. Le mercedi giornaliere al lordo sono di lire 12 per gli uomini e di lire 9 per le donne. Giornalmente vengono messe a dimora circa 100.000 piantine delle diverse specie, però il numero degli operai potrà essere portato nel febbraio a 1200 e si metteranno a dimora giornalmente circa 140.000 piantine, se si avrà a disposizione il personale necessario di sorveglianza di cui ora si difetta e semprechè il tempo sia propizio ai lavori.

I terreni che si sottopongono a rimboschimento appartengono per lo più ai pascoli carsici estremamente degradati, nonchè ai terreni friabili, marnosi di alcuni bacini montani dei torrenti istriani ove il rimboschimento è connesso ad opere di rinsaldamento. Venne stabilita la massima di ripristinare prima di ogni cosa tutte le pinete danneggiate, poi appena di costituire dei nuovi complessi con l' area minima di 10 ettari per ognuno dei 40 Comuni provati dal flagello della siccità.

Le piantine che s'impiegano sono per la parte bassa e calda, pino d'Aleppo e pino Parolini; per la parte media e alta, pino

nero, leucodermis, abeti. Gl' impianti sono accompagnati da semine di castagno, leccio, cerro e rovere laddove le condizioni sono favorevoli alla semina. Le latifoglie occupano un modesto impiego nel primo impianto sul Carso e ciò per ovvie ragioni, dacchè sul Carso si deve prima preparare il terreno con la formazione di humus mediante gli aghi del pino perchè possa poi ricevere altre specie più nobili, come le latifoglie, gli abeti, larici, ecc.

Le piantine provengono quasi tutte dai vivai esistenti della Coorte e dei Consorzi; una parte viene ceduta dai vivai goriziani.

La direzione e la sorveglianza dei lavori sono interamente demandate agli organi della Milizia Forestale, la quale compie anche in questa occasione un lavoro che oltrepassa di molto i limiti dell' ordinario, non risparmiandosi per nulla negli strapazzi pur di far riescire bene l' azione come è voluto dal Duce, che a mezzo del Prefetto s' interessa particolarmente dei lavori.

E' d' augurarsi che i lavori straordinari non si esauriscano in quest' azione e in questa Provincia, poichè immense sono le superfici carsiche da convertire in bosco, e soltanto l' Istria ne possiede ancora oltre 20000 ettari. Ma l' augurio diviene necessità e imposizione per ogni italiano, se si pensa alle sterminate plaghe nude della media e bassa Italia che da secoli attendono un' azione vasta, vastissima in fatto di rimboschimenti; prima per migliorare le condizioni dei bacini, poi per instaurare un'economia sana nella montagna ed infine per sottrarsi alle dipendenze dall' Estero nella materia prima del legno, per cui ben un miliardo e mezzo di lire annue varcano il confine.

ING. DOTT. A. SCALA

Frutticoltura d' inverno

Potrà sembrare forse un po' strano questo titolo, ma in realtà non è così: se la gran parte dei nostri agricoltori ritiene che durante l' inverno non ci sia da far niente alle piante da frutto, perchè le vede senza foglie e senza vita apparente, ciò non vuol dire che esse non siano bisognevoli di cure; mentre

è proprio d'inverno, come vedremo, che ci si deve occupare di esse. Infatti è questa credenza la causa principale degli scarsi prodotti delle nostre piante da frutto.

Invero la frutticoltura nella nostra regione è ancora troppo trascurata e non ha preso quello sviluppo che meriterebbe darle per i grandi redditi che essa è capace di dare, quando la si curi con amore e con intendimenti veramente razionali.

In molte plaghe della nostra regione la frutticoltura può costituire lo sfruttamento più redditizio del suolo.

E' inutile persistere a coltivare piante erbacee in terreni magri e piuttosto siccitosi, dove le radici troppo superficiali difficilmente possono resistere all'arsura nelle estati poco piovigginose, mentre le piante legnose, spingendo assai più in giù le loro radici, possono usufruire dell'umidità degli strati più profondi del terreno.

Date queste speciali attitudini delle piante fruttifere e tenendo conto che le frutta sono sempre molto richieste e ben pagate, è superfluo dimostrare più oltre la grande convenienza di diffondere al massimo la loro coltivazione nelle zone più adatte specialmente per clima.

Le piante da frutto riescono bene ovunque, qualora non si trascurino una buona ed accurata preparazione del terreno, una concimazione fondamentale ricca, quella annuale, le potature e la difesa dai numerosi parassiti vegetali ed animali.

In frutticoltura ha colossale importanza agli effetti economici il saper preservare e curare i fruttiferi dai numerosi nemici che li colpiscono, diminuendo il rendimento in frutta e deturpandole nelle loro qualità fisiche ed estetiche. Ognuno sa come le frutta belle e sane si vendono più proficuamente, e per questo bisogna cercare di produrre sempre frutta della migliore qualità.

E per produrre frutta belle noi possediamo il segreto, se così si può chiamarlo, il quale consiste nel concimare adeguatamente, nel potare con giusto criterio e specialmente nell'eseguire i trattamenti atti ad uccidere i germi dei numerosi parassiti che continuamente insidiano la vita e la produttività delle piante da frutto.

Si pensi che statistiche esatte hanno dimostrato che i soli insetti dannosi distruggono prodotti per il valore di parecchi e parecchi milioni all'anno, e se a questi aggiungiamo i danni dei

parassiti vegetali, si può ben immaginare quale cifra spaventosa di denari perdiamo annualmente.

Chi sarà quell'agricoltore che impassibile si adatterà a perdere tanto prodotto, trascurando le sue piante, piuttosto di non ricorrere ai mezzi che abbiamo a nostra disposizione per combattere e distruggere i nemici dei fruttiferi?

E' durante i mesi invernali che noi dobbiamo mettere la massima attenzione per debellare i parassiti che sotto varia forma passano questa stagione nascosti e ben protetti sotto la scorsa dei tronchi e dei vecchi rami o entro il terreno. Ci si può facilmente convincere di questo, avendo la pazienza di andare a sollevare la corteccia di qualche albero; con non molta fatica si troverà presto qualche gruppetto di uova, qualche larva o crisalide, qualora non vi sia anche l'insetto perfetto. Questi si possono vedere a occhio nudo senza bisogno di lenti, ma non dobbiamo dimenticare che così nascosti vi sono anche i germi delle malattie crittogamiche, come quelli della tanto comune bolla del pesco e del susino, dette volgarmente «caro-bole», per non citarne tanti altri.

Ora ognuno comprenderà come sia molto più facile distruggere questi parassiti durante l'inverno, perchè si trovano in numero molto minore di quello che si riscontra durante la primavera e l'estate; però, non solo per questa ragione ora riesce più facile la lotta, ma anche perchè nell'inverno i parassiti sono in genere inattivi, non avendo ancora incominciato la loro dannosa opera.

Questa nota mira a muovere dall'abituale noncuranza i ritardatari; cioè coloro che nulla hanno fatto ancora per difendere i loro fruttiferi dai numerosi pericoli che li sovrastano. Nel febbraio siamo ancora in tempo per eseguire un trattamento preventivo contro i parassiti delle nostre piante fruttifere, e il nostro intervento riuscirà tanto più efficace in quanto colpirà parecchie forme parassitarie proprio nel momento in cui si apprestano ad iniziare la loro nefasta attività.

In commercio abbiamo a disposizione alcuni preparati veramente efficaci a combattere tanto i parassiti animali che vegetali delle piante da frutto, come sarebbero l'*Antiparassit* adoperato nella dose del 10 % in soluzione con l'acqua o l'*Ibernol* nella dose dal 3 al 6 %. Questi antiparassitari si applicano indistintamente a tutti gli alberi fruttiferi, giovani e vecchi.

con le comuni pompe da peronospora, avendo cura di bagnare tanto i tronchi che tutti i rami.

Per gli alberi vecchi che hanno i tronchi ricoperti da molta scorza morta, prima di eseguire il trattamento si deve raschiare accuratamente tutta questa corteccia, avendo inoltre l' attenzione di stendere sotto il tronco dei sacchi o delle tele onde raccogliere la raschiatura e quindi bruciarla, per evitare così una ulteriore diffusione di malattie. Questa operazione è consigliabile farla in giornate non ventose e piuttosto umide, e ciò per ovvie ragioni.

Qualora non si possano usare i sopracitati rimedi, riesce grandemente efficace un trattamento eseguito con una miscela di solfato di rame e calce al 3-4 % o semplicemente di polvere Caffaro al 3-4 %; alla miscela è bene aggiungere un chilo di sapone ogni 100 litri di acqua. Può servire qualunque sapone da bucato, purchè non troppo ricco di soda; si scioglie in alcuni litri di acqua che poi si aggiungono alla miscela. L' aggiunta di sapone si è dimostrata praticamente utile per combattere parecchi parassiti animali.

Anche l' uso del solfato di ferro nella dose del 10 % riesce efficace a distruggere tanto i muschi ed i licheni dei vecchi tronchi come i germi delle malattie crittogamiche.

Quando nessuno di questi trattamenti è stato fatto nel novembre o dicembre, è assolutamente necessario eseguirne almeno uno in febbraio, se si vuole mantener sani gli alberi e produrre molte e belle frutta.

Ma non solo questo deve fare l' agricoltore durante l' inverno; egli deve, a maggior lucro di tempo, tagliare dagli alberi tutti i rami secchi, mentre alla potatura vera e propria dovrà pensare alla fine d' inverno o al principio di primavera, a seconda della località.

Non basta, chi ha intenzione di fare nuovi impianti nella prossima primavera, deve affrettarsi con gran sollecitudine a preparare il terreno, il quale molto più vantaggiosamente dovrebbe esser già pronto sin dall' autunno passato. A seconda del sistema adottato si scassi o si aprano le buche o le fosse senza perdere un sol giorno, in modo che il terreno possa sentire ancora per qualche tempo l' azione del freddo e del sole e possa accumulare l' umidità necessaria per la prossima estate.

L' agricoltore pensi ancora a procurarsi per tempo le

piante che gli occorrono, perchè chi ritarda, spesse volte trova roba scadente o non trova più addirittura niente.

Non si perda inutilmente del tempo, e si tenga presente che se l'inverno è per le piante un periodo di riposo, ciò non vuol dire che il frutticoltore non abbia nulla da fare; per lui l'inverno è ugualmente un periodo di lavoro e di preparazione, seppur meno intenso, ma necessario ed indispensabile ai fini di una sempre migliore produzione di frutta.

DOTT. GIORGIO GIULIVO

IL FOSFATO „ITALIA“

nell'industria dei concimi e nell'uso diretto

Il fosfato «Italia» delle miniere di Kosseir. è da anni largamente usato da fabbriche estere e nazionali di concimi chimici. Esso, per il suo tenore in fosfato tricalcico, dal 65 al 70 e più per cento, permette la produzione di perfosfato a titoli 16/18 e 17/19 di anidride fosforica solubile, di ottime qualità fisiche a causa delle caratteristiche stesse del fosfato, friabile ed asciutto, quale si estrae dalla miniera.

È tempo che gli agricoltori si persuadano della necessità di abbandonare i perfosfati a titolo estremamente basso, come ne è frequente l'uso.

***

Sussidiariamente il fosfato «Italia», al 29-31 per cento di anidride fosforica totale, macinato al 94-96 per cento o più del vaglio Kahl, e cioè ridotto ad una finezza maggiore di quella consueta delle Scorie Thomas, può essere con convenienza usato nella quantità da 8 a 10 quintali (e maggiore quando trattasi di coltivazioni poliennali) in terreni acidi, poveri di calce, quali sono quelli torbosi, di bonifica, i pascoli, le risaie e i terreni comunque ricchi di sostanza organica.

L'acidità e l'alcalinità del terreno è data, per quanto concerne i rapporti immediati che intercorrono fra l'una o l'altra di esse e lo sviluppo delle piante, dalla acidità o dalla alcalinità della soluzione che imbeve il terreno.

I gradi estremi di reazione del terreno vengono espressi coi numeri

4 7 10

corrispondenti rispettivamente a un terreno acido, a un terreno neutro, a un terreno alcalino.

Le piante che meglio si avvantaggiano di tale concimazione, le prove del prof. Pantanelli lo dimostrano, sono le leguminose, tra cui l'erba medica, specialmente se il fosfato venga dato all'impianto. Così pure il riso, come autorevolmente attesta il prof. Novelli, sopratutto in risaie vecchie.

L'azione del fosfato «Italia» è lenta, ma graduale, cosicchè essa si esplica nell'anno della somministrazione e negli anni successivi.

Infatti il Grandeau, a seguito di prove, eseguite per otto anni consecutivi in uno stesso terreno su colture diverse, afferma che una somministrazione di 300 kg. di anidride fosforica sotto forma di fosfato finemente macinato (equivalente a 10 q.li circa di fosfato «Italia»), dati tutti in una volta, bastano sufficientemente per una serie da tre a cinque raccolti successivi.

E il prof. Menozzi scrive «che in taluni terreni, e precisamente in quelli con un dato grado di acidità, le fosforiti possono stare alla pari dei perfosfati. Di qui la necessità di conoscere il grado di acidità dei diversi terreni e la necessità di trovare sperimentalmente a quale grado di acidità corrisponda un economico impiego delle fosforiti».

Il prof. Menozzi continua con l'esprimere l'opinione che, sulla base di prove sistematiche, un 20 % e più dei terreni italiani possa dimostrarsi atto all'impiego diretto delle fosforiti.

*
* *

Il fosfato «Italia» viene pure usato nella preparazione del letame in concimaia. Convenientemente mescolato a quest'ultimo, bastano da 20 a 25 kg. per metro cubo, esso faciliterà la trasformazione della sostanza organica col regolare i processi di fermentazione e lo arricchirà di fertilità mediante l'anidride fosforica ceduta.

Corrispondenze dalla provincia

Dignano, 28-I. — Gli agricoltori lavorano con lena per ultimare i nuovi impianti di viti; purtroppo molti sono rimasti sprovvisti di barbatelle e pertanto sono costretti a ricorrere alle talee per riempire le fosse e le buche scavate.

Sono iniziati i lavori di potatura dell' olivo; si spera che finalmente gli agricoltori metteranno in pratica le norme razionali, impartite loro anche recentemente, onde mantenere sana la pianta e costante la produzione.

Belli si mostrano quest' anno i campi di frumento, specie quelli che ebbero la concimazione chimica e che furono seminati a righe.

Molte colture di piselli primaticci sono state danneggiate dal gelo nel mese di dicembre; in alcune il prodotto è stato addirittura dimezzato.

Si procede in questi giorni alle semine delle patate primaticcie, ma per la scarsità dei tuberi adatti, esse non saranno di certo abbondanti.

L' animalia si mantiene sana ma alquanto denutrita per mancanza di foraggio.

La vendita del vino è ferma; non si hanno richieste. *(L. Ferrara)*

Piemonte, 28-I. — Lo stato delle campagne è soddisfacente; i frumenti si presentano belli e bene sviluppati. I lavori di stagione procedono normalmente.

Le condizioni economiche degli agricoltori cominciano ad essere criticissime. Le poche scorte strappate alla siccità dell' anno scorso, vanno esaurendosi a vista d' occhio; mezzi di guadagno non ve ne sono, e le imposte vengono riscosse con rigore e con ritmo accelerato.

Lo scarico del 25 % sui terreni è stato inghiottito e di gran lunga superato dalle nuove sovraimposte, e così invece di diminuire, gli aggravi aumentano sempre più.

Se da una parte il Patrio Governo fa sforzi per migliorare le rendite della terra, dall' altra, mille tentacoli vengono tesi verso di essa, e ciò scoraggia chi lavora. *(G. Dobrillovich)*

Castelvenere, 28-I — Il mese di dicembre è stato caratterizzato da bassissime temperature e frequenti bore; nel gennaio il bel tempo si è alternato a breve scadenza con nebbie e pioggie che hanno ostacolato i lavori di campagna.

I torchi hanno terminato da tempo il loro lavoro, causa lo scarso raccolto delle olive; nell' altro versante della Valle Dragogna esso è stato discreto. La mosca olearia, il «verme» come dicono i nostri contadini, ha recato danno, però la resa è stata media. Quest' anno si è veramente confermata l' utilità della potatura dell' olivo; difatti quelli che seguirono i consigli, prima, del defunto prof. Guido Vardabasso, poi, del maestro d' agricoltura signor Todescato, che nel gennaio del 1927 tenne qui un corso a dei giovani contadini, hanno potuto raccogliere circa metà prodotto in confronto all' anno passato, mentre gli altri appena un terzo.

Circa la questione dell' ammasso bozzoli, mi limiterò a rilevare che con questi ritardi nei pagamenti non si intensificherà certamente l' allevamento del baco da seta in questa zona.

Dando uno sguardo all' annata passata, si vedrà che fuorchè un po' di frumento ed un po' d' uva, gli altri raccolti sono stati assai scarsi; il secco che quasi ogni anno ci perseguita, e maggiormente si fa sentire qui nei terreni carsici, porta le conseguenze in diverse famiglie, che malgrado abbiano faticato per l' intero anno, si sono viste sfumare pressochè tutte le

loro risorse. Questi mesi dell' inverno si presentano come uno spauracchio per molti, ai quali comincia a mancare il necessario per vivere.

Il frumento promette bene, ora si sta seminando l' avena. Si sono seminati i piselli, e vista la grande richiesta di patate dell' anno passato, se ne pianteranno in abbondanza. *(G. Spizzamiglio)*

Torre, 28-I. — Il corrente mese è trascorso con tempi abbastanza belli che hanno permesso di attendere agli ordinari lavori di campagna; si è fatto anche qualche scasso per nuovi impianti di viti e si è messo in terra qualche pollone di olivo selvatico. Per la mancanza di danaro non si sono impiantati olivi provenienti da seme e poi da innestare, i quali costano L 5 6 al pezzo.

La nostra Cassa rurale non ha fondi e già da un anno non può aiutarci; per modo che, senza il beneficio del credito agrario, bisogna cadere nelle mani degli strozzini. Speriamo che le finanze di tale benefica istituzione vengano in breve sistemate.

Il frumento si dirada assai dove non è stato concimato.

I torchi stanno per chiudersi; l' olio prodotto è poco e assai ricercato.

Le vendite di vino procedono lentamente.

I vimini si vendono a L. 15-16 al fascio, lo strame e paglia per lettiera a L. 120—150 al carro, le canne a L. 60—80 al mille. *(F. Codnich)*

Buie, 28-I. — I frumenti sono sani e promettenti; presentemente si fanno scassi per nuovi impianti di viti, si legano queste, si seminano piselli.

Il vino si vende lentamente e perciò manca il danaro; intanto le imposte bisogna pagarle e come! Per fortuna abbiamo l' aiuto del credito agrario.

Temo che quest' anno l' allevamento del baco da seta subirà una diminuzione, perchè tutti sono rimasti delusi per l' enorme ritardo nel saldo del loro avere da parte della Cooperativa agricola fascista di Dignano che nello scorso giugno ammassò il prodotto. *(F. Marzari)*

Rovigno, 28-I. — Ieri è terminata la spremitura delle olive, il raccolto delle quali è stato per due terzi inferiore a quello dell' anno decorso; pero la resa in olio ha sodisfatto gli agricoltori che supponevano, causa la persistente siccità dell' estate, di ricavare olio scadente e in piccola quantità. I prezzi si sono sino ad ora aggirati sulle 8.50—9 lire il litro; però non si son fatte molte vendite perchè l' agricoltore deve tenere l' olio per consumo della propria famiglia.

Si sta attendendo alla potatura degli olivi che vien fatta con metodi razionali; però si teme che avendo essi ben poco vegetato nella decorsa annata, anche il prossimo raccolto sarà basso

La vegetazione del frumento ha subìto una sosta dovuta ai forti freddi di quindici giorni fa, e che sono stati benefici perchè hanno fatto morire buona parte delle malerbe che crescevano rigogliose, grazie alle miti temperature. Negli appezzamenti che hanno sofferto un po', sarà bene somministrare in febbraio del nitrato di soda che permetterà alle giovani piante di riprendere con normalità il ciclo della vegetazione.

In questi giorni si sta facendo la semina delle patate primaticce che vengono vendute dal Consorzio agrario a prezzi molto inferiori a quelli praticati dal commercio privato.

Quest' anno il locale Consorzio per la coltivazione del tabacco, grazie all' intensa azione di propaganda svolta da parte del nostro Cattedratico, allargherà, specialmente nella borgata di Valle, la coltura.

Finora sono state accolte prenotazioni per ben 40 ettari, presentate da circa 160 coltivatori. È poi intendimento del Consorzio di costruire a Valle dei locali per l' essiccazione delle foglie, col patto che i coltivatori stessi entrino a far parte dell' importante organizzazione. Il progetto verrà certamente messo in attuazione perchè finora si hanno già circa 50 adesioni.

Assistiti dal Cattedratico, i coltivatori del tabacco vecchi e novizi sono dietro a formare su larga scala i semenzai, per assicurarsi tutte le piantine.

(F. Cherin)

Sansego, 28-I. — Nel corrente mese abbiamo avute alcune giornate di freddo intenso, poi forti venti di scirocco, ed il giorno 17 è caduto un violento acquazzone che recò danno alle fave e piselli, già seminati, nonchè alle viti che vennero coperte dalla terra, specie nelle posizioni in pendio. Le strade furono addirittura inondate ed anche alcune case, ed in particolare quelle ai civici N.ri 166-167 e 531, minacciarono di crollare. Si calcola che il danno totale sia di circa quattrocentomila lire, e si spera che il Governo e la Provincia non negheranno aiuti finanziari, specie per le riparazioni alle strade che bisognerebbe iniziare subito, perchè non è possibile portarsi nelle campagne per la esecuzione degli ordinari lavori.

La vendita del vino è lenta; il prezzo s' aggira sulle 170-180 lire all' ettolitro, franco cantina del produttore. *(M. Picinich)*

Portole, 28-I. — Nella seconda quindicina del mese scorso il tempo si mantenne freddo con abbassamenti di temperatura sino a sei gradi sotto lo zero, ma in gennaio il freddo diminuì; solo si ebbero parecchie brinate.

Nelle località esposte a mezzogiorno si fanno lavori di scasso; anche sull' altipiano si comincia a preparare il terreno per l' impianto delle patate, granturco, ortaglie, ecc.

La spremitura delle olive è terminata; quest' anno il prodotto è stato soddisfacentissimo, tanto per la quantità che per la qualità; stando alle misure vecchie si ebbero sino 7 litri e mezzo di olio per ogni brenta di olive. Il prezzo, dapprima di L. 6 il litro, è aumentato a L. 9 circa.

Speriamo intanto che il c. a. sia migliore di quello passato, giacchè siamo privi dei principali prodotti; basti dire che manca totalmente il pane e così dicasi delle patate. L' allevamento dei suini venne ridotto alla metà dell' ordinario.

I pascoli sono poveri; in certe località calde si vede il verde dei prati che hanno resistito ai geli persistenti.

Si discorre sempre di lavori straordinari, ma essi non si fanno vedere, e quindi la miseria si fa sempre più sentire. Molti disertano le campagne e vanno in cerca di lavori che anche altrove stentano a trovare. Speriamo che le competenti Autorità locali faranno di tutto per procurare il pane alla nostra povera popolazione. *(R. Zonta)*

FRA LIBRI E RIVISTE

PROF. TITO POGGI — « **La Soja** - Manuale pratico di coltivazione ». — (Casa editrice Fratelli Ottavi - Casale Monferrato. — Prezzo L. 5.20 franco nel Regno; L. 5.65 franco all' Estero).

Al periodico « *Il Coltivatore* », e sopratutto alla penna del suo Direttore, si può giustamente rivendicare un primato di propaganda ed illustrazione per questa pianta — assai diffusa in Cina — che ci auguriamo apporti vantaggi alla nostra economia agricola ed a quella nazionale, perchè è una leguminosa che, oltre a fornire buon foraggio, dà coi suoi semi: olio, farina, panello, latte, formaggio, surrogato di caffè, ecc.

E ci sembra opportuno ricordare il vivo interessamento che S. E. Mussolini ha dimostrato per la Soja, da Lui stesso coltivata quest' anno nel Podere di Càrpena.

Tutti gli agricoltori italiani — e ormai possiamo dire quasi tutti gli italiani — apprezzano gli scritti chiari e pregevoli del Prof. Poggi: ma questo recente libro Suo, sintesi lucida, precisa, di quanto interessa la coltivazione e gli usi della Soja — corredato da magnifiche tavole fuori testo dovute alle fotografie che il Prof. Ferraguti ed altri donarono — incontrerà sopratutto il favore dei migliori agricoltori, ai quali non difettano fede e volontà tenaci per tentare tutte le possibili strade che i tecnici additano, e che hanno sempre per obbiettivo l' incremento e la prosperità dell' agricoltura.

Piccola guida per l' allevamento del baco da seta. — È questo il titolo di un pregevole opuscolo destinato agli allevatori del prezioso filugello, e scritto dal chiarissimo PROF. CAMILLO ACQUA, Direttore della R. Stazione sperimentale di Gelsicoltura e Bachicoltura di Ascoli Piceno.

Raccomandiamo vivamente tale pubblicazione in cui sono esposte con mirabile chiarezza e con la competenza propria del Prof. Acqua, tutte le buone norme per la riuscita dell' allevamento del baco da seta. Lo svolgimento della materia, assai bene distribuita, si inizia con un capitolo destinato al *seme bachi*, seguono quelli che trattano l' *incubazione*, l' *allevamento*, le *malattie*. Dopo la conclusione, seguono, in appendice, il prospetto delle norme per l' allevamento del baco nelle varie età, i dati riguardanti lo spazio occupato nella bigattiera dai bachi provenienti da un' oncia di seme ed il consumo della foglia nelle varie età, nonchè quelli di comparazione fra il termometro centigrado e l' ottantigrado Reaumur.

Il prezzo dell' opuscolo è assai mite, L. 3; le ordinazioni vanno rivolte alla Casa Editrice G. Cesari, Ascoli Piceno, la quale concede sconti speciali per commissioni di un conveniente numero di còpie. *(u. s.)*

Sali potassici, del DOTT. R. MARIANI, sesta edizione riveduta ed aggiornata (Casa editrice Fratelli Ottavi, Casale Monferrato).

Anche questa pubblicazione della Biblioteca minima Ottavi è sommamente utile; in essa è spiegato in forma piana, accessibile a chiunque, tutto quanto riguarda i concimi potassici. E' un' ottima guida per il loro impiego, e siamo certi che gli agricoltori nostri non tarderanno a procurarsela, tanto

più che.... non costa niente. Basta infatti richiederla all' Ufficio d' incoraggiamento per esperienze di concimazioni, Milano, Via Solferino, 15, che la spedisce immediatamente gratis et amores. *(u. s.)*

NOTIZIARIO

I Consorzi agrari dell' Istria offrono al prof. Achille Sacchi una medaglia d' oro. — Il prof. Achille Sacchi che resse le Cattedra ambulante dell' Istria per ben sette anni e che con la sua intelligente opera seppe portare la nostra agricoltura a uno sviluppo mai finora raggiunto, superando difficoltà non indifferenti, ha lasciato recentemente il posto per coprire un altro importante ufficio a Trieste.

I Consorzi dell' Istria, in segno di riconoscimento delle innumerevoli benemerenze da lui acquistate nel campo dell' agricoltura istriana, vollero offrirgli a Trieste una medaglia d' oro, quale attestazione di simpatia e gratitudine. La medaglia porta nel verso l' effige della dea Cerere e a tergo la scritta: « Al prof. Achille Sacchi — direttore della Cattedra ambulante di agricoltura — i Consorzi agrari dell' Istria — grati e riconoscenti — offrono ». Alla cerimonia intervennero: il dott. Giangrando per la Federazione agricola cooperativa istriana, il dott. Rossi per il Sindacato tecnici agricoli della provincia dell' Istria, il dott. Savio Segnan per la Federazione di Parenzo, il dott. Manzutto per il Consorzio di Umago, il prof. Travaini col sig. Sticovich per il Consorzio di Pisino, il prof. Palin per il Consorzio di Dignano e Orsera, il sig. Devescovi per il Consorzio di Pirano, il rag. Amoroso per quello di Parenzo in rappresentanza del Gr. Uff. Marchese Benedetto Polesini, indisposto, col sig. Antonio de Vergottini. Il rag. Amoroso a nome di tutti gli enti cooperativi agrari della provincia rivolse calde parole di ringraziamento, dicendo tra l' altro: « Noi possiamo affermare in modo assoluto che Voi portaste un nuovo soffio di vita tra le file dei nostri agricoltori ottenendo risultati brillanti che lascieranno orma indelebile negli annali dell' agricoltura istriana. Il nostro vivo rincrescimento per la vostra perdita è attenuato soltanto dalla sicura speranza che noi nutriamo, che anche nel vostro nuovo campo di lavoro, volto in particolare al miglioramento economico della classe agricola, Voi non dimenticherete gli agricoltori istriani, vostri amici di opera e di fede, ma continuerete, anche lontano, essere loro largo del vostro illuminato appoggio ». Chiuse il suo dire col porgere al dott. Sacchi la bella medaglia d' oro quale modesto pegno di imperitura riconoscenza.

Il dott. Sacchi vivamente commosso per la bella dimostrazione di simpatia rivoltagli, pregò gl' intervenuti di portare agli agricoltori istriani, che egli ebbe la fortuna di conoscere e ammirare quali instancabili lavoratori della terra, il suo cordiale saluto. Ringraziando caldamente i presenti, li assicurò che dalla sua memoria mai più si sarebbe cancellato il ricordo dell' Istria. Inviarono telegrammi di adesione, i Consorzi agrari di: Albona, Rovigno, Buie e Pola, che causa il maltempo non poterono inviare i rispettivi rappresentanti.

Il Commissario della Federazione agraria istriana, Cav. Candussi-Giardo, inviò uno scritto di calorosa adesione esternando con lo stesso la sua viva simpatia ed ammirazione per il valoroso cattedratico.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante li mese di Febbraio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Venerdì 10
		Portole	Portole	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Visignano	Visignano	Giovedì 23
		Buie	Buie	Martedì 28
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Maresego	Maresego	Sabato 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Matteria	Matteria	Martedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Lunedì 13 e Lunedì 27
		Antignana	Antignana	Martedì 14
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Venerdì 3
		Canfanaro	Canfanaro	Martedì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
Carnaro	Volosca	Moschiena	Moschiena	Giovedì 2
		Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Martedì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Venerdì 10
		Basovizza	Basovizza	Lunedì 20

Provvedimenti per l' incremento della olivicoltura. — La Gazzetta Ufficiale n. 226 dello scorso anno ha pubblicato il seguente Regio decreto legge sul quale richiamiamo l' attenzione dei nostri agricoltori, data l' importanza delle disposizioni sancite:

Art. 1. — Nelle zone di estesa coltivazione dell' olivo possono costituirsi, con le norme di cui all' art. 6 della legge 26 giugno 1913, n. 888, consorzi di olivicultori, aventi per fine l' incremento della coltivazione medesima, la ricostituzione di oliveti vecchi o deperiti, e l' uso di efficaci mezzi di lotta contro le malattie e i parassiti dell' olivo

Detti consorzi possono altresì promuovere l' istituzione di vivai razionali e di oliveti sperimentali, attenendosi alle direttive del Ministero dell' economia nazionale.

I consorzi hanno anche facoltà di curare il miglioramento della industria olearia, lo sviluppo della produzione di olive conservate e l' organizzazione del commercio e della esportazione dei prodotti dell' olivo, ma, ove deliberas ero di esercitare il commercio e la esportazione dell' olio, essi dovranno costituire una sezione separata con fondi raccolti con offerte volontarie, e non potranno, per detti esercizi, adoperare i fondi raccolti mediante i contributi di cui all' art. 5 del presente decreto.

Art. 2. — I consorzi di olivicultori, di cui al presente decreto, possono essere intercomunali e provinciali ed hanno facoltà di federarsi fra loro per il migliore raggiungimento dei propri fini.

Art. 3. — La costituzione del consorzio può essere resa obbligatoria dal prefetto, su parere conforme del Consiglio provinciale dell' economia, quando nella Provincia l' olivicoltura abbia una grande importanza, e la mancanza del consorzio costituisca per essa un danno od un pericolo.

Art. 4. — I regolamenti interni dei consorzi sono soggetti all' approvazione del Consiglio provinciale dell' economia, quelli delle federazioni all' approvazione del Ministero dell' economia nazionale.

Art. 5. — I consorzi, di cui ai precedenti articoli, hanno diritto di imporre ai singoli consorziati un contributo non superiore a L. 0.10 per ogni albero di olivo in frutto, coltivato da ciascun consorziato.

Coi fondi così raccolti ed integrati da eventuali contributi statali, i consorzi provvedono all' attuazione del loro programma.

Art. 6. — Il Ministero dell' economia nazionale ha facoltà di partecipare a consorzi di enti ed amministrazioni locali, aventi per fine l' impianto ed il mantenimento di stazioni sperimentali e di altri istituti a vantaggio dell' olivicoltura e dell' industria olearia, e può promuovere ed incoraggiare, mediante sussidi ad istituti specializzati e concessioni di borse di studio e di perfezionamento, le ricerche sperimentali e gli studi sull' olivo e sull' olio, nonchè la preparazione di tecnici e di maestranze adatte per tali produzioni.

Art. 7. — Per il conseguimento dei fini indicati nel primo e nel secondo comma dell' art. 1, il Ministero dell' economia nazionale ha facoltà di concedere:

a) contributi e sussidi a consorzi fra olivicultori costituiti a norma dell' articolo stesso e ad enti ed istituzioni agrarie che si propongano l' attuazione di congrui programmi;

b) premi ad olivicultori, in seguito a pubblici concorsi per determinate zone.

Art. 8. — Per le spese di ogni genere, relative all' applicazione delle disposizioni del presente decreto, è inscritta, in apposito capitolo da istituirsi nella parte ordinaria del bilancio del Ministero dell' economia nazionale, a partire dall' esercizio 1927-28, la somma annua di L. 200.000.—.

Censimento degli alveari. — Con riferimento alle recenti disposizioni di legge a favore dell' apicoltura, S. E. il Prefetto dell' Istria ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — E' indetto il censimento degli alveari esistenti nella Provincia dell' Istria ai sensi e per gli effetti del R. Decreto Legge 23 ottobre 1925, N. 2079, e del relativo regolamento approvato con R. D. 17 marzo 1927, N. 614.

Art. 2. — Tutti i possessori di alveari di qualsiasi tipo, sistema e specie, e qualunque ne sia il numero, hanno l' obbligo di denunciare, al Podestà del Comune dove gli alveari sono situati, il numero degli alveari posseduti al 31 gennaio 1928.

Le denuncie dovranno essere fatte per iscritto e servendosi di apposito modulo da ritirarsi gratuitamente presso gli uffici comunali.

Art. 3. — I moduli riempiti dagli apicultori che ai sensi dell' articolo precedente hanno l' obbligo della denuncia, devono essere consegnati e trasmessi al Podestà entro il 6 febbraio 1928.

Art. 4 — Chiunque essendovi obbligato, a sensi di legge e giusta gli articoli precedenti, si rifiuti di fornire, non fornisca o comunque alteri i dati del censimento, è passibile delle sanzioni penali previste dall' art. 10 della legge 8 luglio 1926, N. 1162 (ammenda fino a L. 1000).

I moduli necessari per le denuncie trovansi a disposizione degli interessati presso i Municipi, ove pure saranno tosto da consegnarsi debitamente riempiti.

Cospicue erogazioni di credito agrario nell'anno 1927 in Istria. — Lo sviluppo assunto dal servizio di Credito agrario in provincia d' Istria nell' anno 1927 è illustrato dalle seguenti somme:

Vennero esaminate e deliberate nel corso dell' anno 1927 dal Comitato Provinciale dell' Istria:

N. 367 domande per L 9.299.645, e precisamente:

N.	32	per	L.	25.650	fino	a	L.	1.000
»	71	»	»	127.110	»	»	»	2.000
»	108	»	»	280.150	»	»	»	5.000
»	50	»	»	301.000	»	»	»	10.000
»	43	»	»	570.150	»	»	»	25.000
»	27	»	»	1.040.000	»	»	»	50.000
»	36	»	»	6 955.595	oltre	»	»	50.000
N.	367		L.	9.299.645				

In merito alle domande per cifra superiore alle 10.000 lire va notato che si riferiscono quasi tutte a finanziamenti a favore di Consorzi agrari, Cooperative agricole e Casse rurali, usufruiti con cambiali dei soci per somme frazionate, di regola inferiori a L. 1000 ciascuna.

Vennero così scontate alcune migliaia di cambiali di piccolo ammontare corrispondenti a crediti per lo più concessi in natura dalle Istituzioni agrarie della provincia, con destinazione agraria assicurata.

Negli anni precedenti risultano:

anno	N.ro domande presentate	Importo deliberato
1922	28	L. 169.100.—
1923	537	» 2.354.134.—
1924	244	» 1.518.790.—
1925	117	» 1.922.100.—
1926	132	» 3.778.450.—
	1158	L. 9.742.574.—
1927	367	» 9.299.645.—
	Totale N. 1525	per L. 19.042.219 —

Nell' anno 1927 vennero deliberate quindi domande per importo pari al totale di tutti gli anni precedenti.

Le domande deliberate in Istria rappresentano somme in totale superiori a quelle erogate in talune vecchie provincie del Veneto.

Gli importi vennero concessi in parte al tasso di favore per la Battaglia del grano, 5 %, e per miglioramenti agrari al tasso 3.35 %; il resto a tasso di credito agrario, 6.25 %.

La durata delle operazioni varia da 1 a 5 anni.

In un' annata di crisi agricola per bassi prezzi di prodotti e per la siccità che ha infierito sull' Istria, l' appoggio del credito agrario fu molto apprezzato.

Al suo sviluppo hanno contribuito oltrechè la larghezza di mezzi e di organizzazione disposta dall' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, l' appoggio della Cassa di Risparmio di Pola che si è resa benemerita della classe agricola, ed il migliorato funzionamento delle Istituzioni agrarie (Consorzi agrari e Casse rurali) nel Credito agrario.

L' interessamento del Partito e delle Autorità preposte nella risoluzione del problema del credito agrario fu quindi efficace ed è da prevedere che ulteriore sviluppo, nelle forme prudenziali adottate, sarà dato in avvenire ad una tale attività tanto utile ai nostri rurali bisognosi di mezzi, a condizione di tasso e durata favorevoli per l' incremento della produzione agricola.

Encomio ai Podestà dell' Istria. — La Prefettura di Pola ci comunica, e noi siamo ben lieti di pubblicare, quanto segue:

È pervenuta a S. E. il Prefetto dell' Istria la seguente lettera, 14 gennaio, Anno VI, del sig. *G. I. Biraghi Lossetti*, Segretario Generale del Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, bandito dal Capo del Governo.

« Eccellenza,

compio il gradito incarico di esternare a V. E. il vivo compiacimento del nostro Presidente, S. E. Bisi, per l' opera di propaganda che tutti i Podestà da Lei dipendenti hanno svolto e vanno svolgendo, sotto la Sua illuminata guida, a favore del V Concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

Confidando nella Sua cortesia perchè Ella voglia, all' occasione, farsi interprete presso i Podestà stessi di quanto sopra, mi è grata l' occasione per

ringraziarla della sollecitudine con la quale Ella ha sempre accolto le mie richieste agevolando in ogni modo il mio compito».

S. E. il Prefetto è lieto di rivolgere, a mezzo della stampa locale, il Suo plauso ai sigg. Podestà dell' Istria che si sono meritati lo speciale encomio di S. E. il Sottosegretario di Stato all' Economia Nazionale e Presidente del Comitato del concorso per la Vittoria del Grano.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di dicembre 1927, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1249; per Pola 576 60, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 381.87, a mezzo velieri, per Trieste, 400. Totale ettolitri 2607.47

Fasana: per Parenzo ettolitri 0.83, per Trieste 2.57. Totale ettolitri 3.40.

Isola: per Trieste ettolitri 148.

Orsera: ettolitri 1279.

Pirano: per Trieste ettolitri 171 39, per Pola 0.70. Totale ettolitri 172.09.

Pola: ettolitri 30.03.

Rovigno: per Orsera ettolitri 2.04, per Trieste 137.31, per Grado 6.11, per Pola 138.30. Totale ettolitri 283.76.

Umago: per Trieste ettolitri 1447.65, per Pola 22.20. Totale ett 1469.85.

Totale del mese: ettolitri 5993.60

Dati non pubblicati nelle statistiche mensili perchè pervenutici a fine d'anno, riguardanti la esportazione del vino, durante alcuni mesi del 1927, nei seguenti porti:

Orsera: ettolitri 6620.

Fasana: ettolitri 2.56.

Rovigno: ettolitri 512.27.

Umago: ettolitri 4213.

Vino esportato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1927: ettolitri **75841.17.**

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 15-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 137, Vitelli 13, Cavalli 2, Asini 5, Suini 82. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—360, Vacche L. 220—300, Vitelli L. 525—575, al q.le peso vivo; Cavalli da L. 1500 in poi, Asini da L. 100 in poi, Suini L. 120—240, per capo.

Fieno L. 30, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: affluenza di mercanti di animali anche dalle vecchie provincie del Regno; vendita di buon numero di bestiame da macello; i suini di allevamento, pur mantenendo un prezzo alquanto elevato, vennero quasi tutti venduti.

Torrenova di Bisterza, 16-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 37, Vacche 62, Vitelli 11, Suini 104. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—330, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 160—200 per capo.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, concorso mediocre, conclusi pochi affari.

Pisino, 17-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 74, Vacche 77, Vitelli 18, Giovenchi 36, Cavalli 9, Muli 1, Asini 23, Suini 51, Ovini 12, Ca-

prini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—360 (di 1ª qualità), 280—300 (di 2ª), Vacche L. 280—310 (di 1ª qualità), 180—200 (di 2ª), Vitelli L. 300—380, al q.le peso vivo; Giovenchi L. 250—300, Cavalli L. 800—2500, Muli L. 700—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—300, Ovini L. 70-90, Caprini L. 70-150, per capo.

Fieno L. 28—40, Paglia L. 18—22, al q.le.

Montona, 19-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 151, Vacche 134, Vitelli 51, Cavalli 6, Muli 9, Asini 52, Suini 85, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 210—260, Vitelli L. 420—480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1600, Muli L. 900—1200, Asini L. 200-600, Suini L. 80—140, Ovini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: causa il forte freddo, poca affluenza di animali e di compratori; conclusi discreti affari.

Buie, 27-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 187, Vacche 47, Vitelli 19, Cavalli 9, Muli 6, Asini 153, Suini 272, Caprini 4. Prezzi verificatosi: Buoi L. 250—300, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 300—375, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 800—1200, Asini L. 300—600, Suini L. 120—180, Caprini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 50—60, Paglia L. 30—32, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi discreti affari.

Visignano, 29-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 59, Vitelli 15, Cavalli 6, Muli 2, Asini 40, Suini 94, Ovini 34. Prezzi verificatisi: Buoi L. 290—315, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Asini da L. 150 in poi, Suini da L. 160 in poi, Ovini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato; il prezzo dei suini sostenuto, per il grande numero di acquirenti.

Montona, 31-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 36, Vacche 31, Vitelli 14, Asini 10, Suini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—340, Vacche Lire 210—250, Vitelli L. 440—480, al q.le peso vivo; Asini L. 200—600, Suini L. 80—150, per capo.

Andamento del mercato: pochissimo concorso di animali e di compratori; conclusi singoli affari.

Sesana. — Resoconto generale mercati tenuti nel 1927. Animali presentati: Buoi 5007, Vacche 4600, Vitelli 1664, Cavalli 3041, Suini 6474. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—400, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 400—500, al q.le peso vivo; Suini L. 80—200 per capo.

Andamento dei mercati: nel 1° semestre la vendita fu buonissima, nel 2° i prezzi diminuirono e così la vendita.

Sempre lamentata la deficienza di maiali.

Causa l'aumento del dazio vennero importati dalla Jugoslavia, attraverso le dogane del confine, 5000 cavalli in meno in confronto del 1926.

Erpelle, 2-I-1928. — Animali presentati: Buoi 11, Vacche 30, Vitelli 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250, Vacche L. 200, Vitelli L. 250, al q.le peso vivo.

Pisino, 3-I. — Animali presentati: Buoi 186, Vacche 225, Giovenchi 32, Vitelli 17, Cavalli 15, Muli 2, Suini 131, Ovini 6, Caprini 2. Prezzi verifica-

tisi: Buoi L. 330 (di 1ª qualità), 300 (di 2ª), Vacche L. 280—300 (di 1ª qualità), 170—200 (di 2ª), Giovenchi L. 250—300, Vitelli L. 300—380, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2500, Muli L. 700—1000, Suini L. 100—260, Ovini L. 50—80, Caprini L. 60—120, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: malgrado il freddo, vi fu una forte affluenza di bestiame; molte compra-vendite

Dignano, 7-I. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 146, Vitelli 12, Cavalli 2, Asini 5, Suini 22, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L 200—250, Vitelli L. 430—480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2000, Asini L. 200—600, Suini L. 60—140, Ovini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: discreta vendita di bovini, buona di suini, i di cui prezzi sono in aumento.

Gimino, 11-I. — Animali presentati: Buoi 75, Vacche 180, Vitelli 42, Cavalli 4, Asini 16, Suini 28, Ovini 65, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340 al q.le peso vivo.

Fieno L. 35, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: sono stati venduti 15 buoi, 16 vacche, 6 vitelli, 15 ovini, 8 suini e 2 capre.

COMUNICATI

N. 255/27 Reg. generale — N. 175/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del mandamento di Albona nell' udienza del giorno 3 dicembre 1927 ha proferito la seguente sentenza, nella causa penale per citazione diretta contro Vlacich Maria maritata Dusman di Giovanni e di Zuppicich Giovanna, nata ad Albona il 4 dicembre 1894, ivi residente, commerciante, già punita, imputata della contravvenzione prevista e punita dagli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 per avere in Albona fino al 24-8-1927 posto in vendita nel proprio negozio un quantitativo di aceto d' alcool di gradazione acetica inferiore al 4 %, mescolato con fondi di vino e colorato artificialmente.

In esito all' odierno dibattimento;

Sentita l' imputata il P. M. e la difesa;

Ritenuto che il fatto come sopra ascritto all' imputata è rimasto nel pubblico dibattimento pienamente accertato dal verbale di denuncia e dall' analisi eseguita dall' Istituto agrario provinciale di Parenzo.

Ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista come in rubrica, e la responsabilità dell' imputata è rimasta pienamente accertata.

Ritenuto che equa pena stimasi quella di lire 120 di ammenda, da ridursi a lire 100 per le attenuanti generiche che si ritiene equo concedere. Che l' imputata deve inoltre pagare le spese processuali compresa la tassa di sentenza. Che la merce adulterata deve venir confiscata. Che la presente

sentenza deve venir pubblicata a spese della condannata nei giornali l'«Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e copia della stessa deve venir affissa agli albi della Camera di Commercio di Pola e del Comune di Albona.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 422, 429 C. P. P., 18, 19, 47 e 61 R. D. 15-10-1925 N. 2033 e art. 59 C. P., dichiara l'imputata Vlacich Maria maritata Dusman colpevole del reato a lei ascritto come in rubrica e la condanna alla pena di lire 100 di ammenda e alle spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ordina la confisca dell'aceto adulterato. Ordina la pubblicazione integrale della presente sentenza a spese della condannata nei giornali «L'Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo, e l'affissione di copia della stessa agli albi della Camera di Commercio di Pola e del Comune di Albona.

Così deciso all'udienza del giorno 3-12-1927. Anno VI. in Albona.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to RUMICI — f.to Dr. PRIORA

N. 248/27 Reg. generale — N. 174/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Albona nell'udienza del giorno 3 dicembre 1927 ha proferito la seguente Sentenza, nella causa penale per citazione diretta contro Valle Giovanna Ved. Cergnul fu Antonio e fu Sirolla Giovanna, nata a Gallignana di Pisino il 27 dicembre 1861, residente a S. Domenica, esercente d'osteria, alfabeta, già punita, imputata del reato di cui agli art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N 2033 per avere in S. Domenica fino al 25 agosto 1927 posto in vendita nella propria osteria del vino rosso di gradazione alcoolica inferiore a 9 % di contenuto alcoolico e colorito artificialmente.

In esito all'odierno dibattimento;

Sentiti il P. M. il difensore e l'imputata che ebbe prima ed ultima la parola.

Ritenuto che, in fatto in base al verbale del dì 14 ottobre 1927 veniva denunziata e portata al giudizio l'imputata sopranominata per rispondere del reato come in rubrica.

Che nel pubblico dibattimento, in base all'analisi eseguita dall'Istituto agrario provinciale di Parenzo, è risultata pienamente provata la responsabilità penale della prevenuta nel reato di cui in rubrica.

Che. tenuto conto delle circostanze che accompagnarono e determinarono il fatto, la pena può comminarsi nella misura di lire 120 di ammenda, che deve venire ridotta a lire 100 per le attenuanti generiche che stimasi equo accordare.

Che la presente sentenza deve venire pubblicata a spese della condannata nei giornali «L'Azione» di Pola e «L'Istria Agricola» di Parenzo, e una copia deve venir affissa all'albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Albona.

Che l'imputata deve venir condannata al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza. Che il vino adulterato deve venire confiscato.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 422, 429 C. P. P. 13, 47 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 e 59 C. P. dichiara l'imputata Valle Giovanna ved. Cergnul, colpevole del reato a lei ascritto come in rubrica e la condanna alla pena di lire 100 di ammenda e al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza. Ordina che copia integrale della presente sentenza venga pubblicata a spese della condannata nei giornali «L'Azione» di Pola e «L'Istria Agricola» di Parenzo, e che altra copia venga affissa

all' albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Albona. Ordina la confisca del vino adulterato.

Così deciso all' udienza del giorno 3 dicembre 1927 Anno VI. in Albona.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to RUMICI — f.to Dr. PRIORA

N. 219 generale — N. 171/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Albona nell' udienza del giorno 3 dicembre 1927 ha proferito la seguente Sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Santalesa Maria maritata Faraguna di Giovanni e di Verbanaz Domenica, nata a Santalesi di Albona il 2 febbraio 1892, ivi residente, esercente, incensurata, imputata : 1) del reato di cui all' art. 450 C. P. in relazione all' art. 87 T. U. Leggi di P. S. approvato con R. D. 6 novembre 1926 N. 1848 in relazione all' art. 1 N. 26 R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191 per avere in Santalesi fino al 17 ottobre 1927, venduto nella propria osteria bevande superanti il 21 % del volume di contenuto alcoolico, senza avere pagata la prescritta tassa di rinnovazione della speciale autorizzazione del Prefetto ; 2) del reato di cui all' art. 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione all'art. 10 del Regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926, N. 1361, per avere in Santalesi fino al 25 agosto 1927 posto in vendita nel proprio negozio dell' olio di oliva senza che all' esterno o all' interno del locale di vendita si trovassero affisse le prescritte targhe indicatrici ; 3) del reato di cui agli art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2083 per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui al capo 2) posto in vendita nella propria osteria del vino rosso di gradazione inferiore al 9 % di contenuto alcoolico e colorato artificialmente.

In esito all' odierno dibattimento.

Sentiti il P. M., il difensore e l' imputata che ebbe prima ed ultima la parola.

Ritenuto che, in fatto in base ai verbali del dì 5-9, 14-10 e 17-10 1927 veniva denunziata e portata al giudizio l' imputata sopranominata per rispondere dei reati come in rubrica.

Ritenuto che relativamente al primo dichiarava di non aver smerciato al minuto bevande di gradazione alcoolica superiore al 21 %, ma unicamente di avere messo in vendita tali merci nel suo negozio in bottiglie chiuse con suggello originale delle fabbriche.

Ritenuto quanto agli altri due reati, che per le stesse ammissioni dell' imputata sono risultati pienamente provati e la responsabilità penale della prevenuta nei reati medesimi è risultata completamente assodata, mentre invece non si è potuto raggiungere una prova sufficiente relativamente al primo.

Ritenuto che per questo reato devesi pertanto assolvere l' imputata per insufficienza di prove circa la sua colpevolezza.

Che, tenuto conto delle circostanze che accompagnarono e determinarono i fatti la pena per gli altri due reati può comminarsi nella misura di lire 100 di ammenda ciascuno, che in vista delle attenuanti generiche che stimasi equo accordare deve essere ridotta a lire 83 ciascuno e quindi in definitiva all' imputata devesi infliggere una pena complessiva di lire 166 di ammenda, oltre le spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ritenuto che il vino adulterato deve venir confiscato.

Ritenuto doversi ordinare la pubblicazione integrale della presente sentenza a spese della condannata nei giornali «L'Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo, nonchè l' affissione di copia della stessa negli albi della Camera di Commercio di Pola e del Comune di Albona.

P. Q. M. Letto ed applicato l' art. 421 C. P. P., dichiara assolta l' imputata dal reato di cui al capo primo della rubrica per insufficienza di prove.

Visti gli art. 422, 429 C. P. P., 59 C. P., 47, 13 e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 dichiara, l' imputata Santalesa Maria maritata Faraguna colpevole dei reati di cui ai capi 2) e 3) della rubrica e la condanna alla pena dell' ammenda di complessive lire 166, e al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza. Ordina la confisca del vino adulterato.

Ordina la pubblicazione a spese della condannata di copia integrale della presente sentenza sui giornali « L' Azione » di Pola e « L' Istria Agricola » di Parenzo e l' affissione di copia della stessa negli albi della Camera di Commercio di Pola e del Comune di Albona.

Così deciso all' udienza del giorno 3 dicembre 1927. Anno VI. in Albona.

Il Cancelliere
f.to RUMICI

Il Pretore
f.to Dr. PRIORA

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 9 al 15-I	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	Buie	S 4	3	—
			»	Villa Gardossi	S 1	1	—
			Grisignana	Grisignana	S 1	—	1
Dal 16 al 22-I (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 9 al 15-I	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 2	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 12	6	4
Dal 16 al 22-I	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 6	1	3
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	10	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	220-230	180-200	7.50	40-45	120	100	2.50-3	4-4.50	—	180-200 [1]	14-15	—	1-1.20	60-70	7-8	1) da macello: L. 7 al chg. peso morto
Torre	180-220	160-200	7.50-8	50-65	—	—	2-3	3.50-4	—	140-160	10-12	—	1.40	60	30 [1]	1) al passo; agnelli L. 5 al chg. peso morto
Rovigno	190-205	180-190	9	45-50	130	110	3-3.50	5-6	50-80	100-130 [1]	8-9	7-9	1.40	80	10-11	1) da macello: L. 7-7.50 al chg. peso morto; agnelli L. 30-50 per capo
Piemonte	200	—	8	—	—	—	2-3	—	—	150-200	—	—	1.20	50	—	
Dignano	200-210	—	8.50-9	30-35 [1]	—	—	2.50-3	4.30-5	70-80	50-100	8-10	—	1.20	55-65	8	1) di erba medica L. 60; agnelli L. 35-45 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.